



DALL'ARGILLA ALL'ALGORITMO. Arte e tecnologia.

Dalle collezioni di Intesa Sanpaolo e del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

Mostra a cura di **Carolyn Christov-Bakargiev** e **Marcella Beccaria**

31 maggio – 8 settembre 2019

Gallerie d'Italia – Piazza Scala, Milano

- **Una mostra incentrata sulla relazione tra tecnologia, soggettività e arte che confronta capolavori provenienti da due grandi istituzioni museali, le Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo e il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea**
- **Un viaggio nel tempo, fatto da un punto di vista contemporaneo, dal presente all'antichità e viceversa, proponendo dialoghi tra artisti e opere appartenenti a epoche e culture differenti**

NOTA STAMPA

Le **Gallerie d'Italia – Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo a Milano, presentano **dal 31 maggio all'8 settembre 2019** la mostra ***DALL'ARGILLA ALL'ALGORITMO. Arte e tecnologia. Dalle collezioni di Intesa Sanpaolo e del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea***, realizzata in collaborazione con il **Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea** e curata da **Carolyn Christov-Bakargiev** e **Marcella Beccaria** con il coordinamento di **Gianfranco Brunelli**.

Con **71 importanti opere**, di cui **43 provenienti** dalle raccolte d'arte di **Intesa Sanpaolo**, **22** da quelle del **Castello di Rivoli**, incluse opere in comodato al Castello di Rivoli dalla **Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT** e dalla **Fondazione Cerruti**, e la presenza di **3 opere dalle collezioni della Fondazione Carisbo** e **3 dalle collezioni della Fondazione Cariparo**, la mostra indaga i modi in cui artisti di epoche diverse si sono relazionati con la tecnologia, con il suo fascino, con le sue utopie oppure con i suoi demoni, anticipando o riflettendo radicali cambiamenti sociali e culturali.

La relazione tra soggettività umana, arte e tecnologia affonda le radici nei concetti arcaici definiti dai termini greci téchne, ovvero arte nel senso di saper fare, abilità, mestiere, e logos, parola, discorso, ragione.

La tecnologia viene creata dall'essere umano come protesi sin dagli albori dei tempi per creare strumenti utili alla società, quali utensili, macchine, apparecchi per trasportare, comunicare o di uso bellico: dalla prima pietra utilizzata dagli umani all'uso del fuoco, del ferro, alla scoperta della terracotta, alla ruota, allo specchio, alla carta e alla stampa, all'elettricità, al telefono, a internet,

fino all'applicazione congiunta di genetica, nanotecnologie, digitale, robotica e intelligenza artificiale.

Il percorso espositivo prende ideale avvio dalla **ceramica greca**, dove è evidente la collaborazione tra il sapere del vasaio e quello del pittore: l'*Hydria attica a figure rosse* (470-460 a.C.) del **Pittore di Leningrado**, grande capolavoro dalla raccolta di ceramiche attiche e magnogreche di Intesa Sanpaolo (la storica collezione Caputi custodita nelle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza), descrive mirabilmente pittori ceramici al lavoro nell'atto di essere incoronati da Atena, dea della *techné*, e da due Vittorie alate.

Nell'ambito della pittura europea, a partire dalla metà del XV secolo, numerosi sono gli esempi di rappresentazioni legate alle tecnologie via via sviluppate nella produzione di oggetti d'uso comune, quali utensili, stoviglie, specchi, includendo anche le conoscenze applicate in ambito architettonico. Alcuni esempi in mostra si trovano nelle opere di opere *Cena di Emmaus* (c. 1590) di **Leandro Bassano** dove una grande parte della rappresentazione è dedicata a una descrizione minuziosa della cucina, e nella *Costruzione del tempio di Gerusalemme da parte del re Salomone* (c.1754) di **Francesco De Mura** in cui emerge l'attenzione per le tecniche edilizie diffuse all'epoca del pittore.

Proseguendo sul sentiero della Storia, se gli inizi del Novecento sono caratterizzati da un diffuso entusiasmo per la macchina, come ad esempio in **Giacomo Balla e Umberto Boccioni – presenti in mostra con i dipinti *Ricerca astratta e Officine a Porta Romana*, tra le più importanti opere dalle collezioni del Novecento di Intesa Sanpaolo** - i decenni successivi vedono delinearsi personalità artistiche che riflettono amaramente sul senso di annichilimento dell'umano trasformato in macchina-manichino, come nel caso della pittura metafisica di **Giorgio de Chirico**.

L'ottimismo postbellico per la conquista di nuove dimensioni in ambito fisico e immaginario - come testimonia l'*Ambiente Spaziale*, 1967 (ricostruzione 1981) di **Lucio Fontana** dono di Teresita Fontana al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea - per la scienza e le sue applicazioni, si evince dallo **spazialismo** e dall'**arte cinetica e programmata** in cui l'elettricità e il movimento generano l'opera d'arte, come evidenziano le opere di esponenti del **Gruppo T**, dell'**Arte Programmata** e dell'**Arte Cinetica** tra i quali Gianni Colombo, Enzo Mari e Bruno Munari.

D'altro canto, gli artisti dell'Arte povera propongono l'annullamento della distinzione tra energia naturale e artificiale come visibile nella sequenza di Fibonacci al neon presente nell'opera *Senza titolo (Una somma reale è una somma di gente)* (1972) di **Mario Merz** e nel motore e nella struttura ghiacciante in *Senza titolo (Omaggio a Fontana)* (1989) di **Pierpaolo Calzolari**.

Dalla fine degli anni settanta la **diffusione di tecnologie elettroniche** a basso costo permette agli artisti di impiegare video e film; l'intento è quello di immergere i visitatori in opere che riflettono su un mondo sempre più determinato dall'immagine, in cui la relazione che si sviluppa tra l'occhio elettronico e l'occhio umano diviene imprescindibile.

Nei decenni seguenti, la **rivoluzione digitale**, lo **sviluppo della realtà aumentata** e dell'**intelligenza artificiale**, portano alla comparsa di ulteriori linguaggi artistici, attraverso i quali gli artisti veicolano molteplici interpretazioni del mondo.

Dalla consapevolezza critica, al pessimismo, alla profetica anticipazione di **scenari futuri utili alla società**, gli artisti delle ultime generazioni riflettono sulle implicazioni relative a un possibile **soggetto transumano**, frutto di un'evoluzione autodiretta guidata dall'intelligenza umana e non solo dalla selezione naturale. Con opere di artisti quali **Dan Graham** e **Janet Cardiff**, il percorso arriva alle voci che appartengono alle ultime generazioni artistiche.

Intenzionalmente creata con la sperimentazione di tecniche digitali al tempo stesso povere ed estremamente avanzate, la video installazione *Hisser* (2015) di **Ed Atkins** pone gli spettatori di fronte a un malinconico soggetto, inquietante esempio della solitudine esistenziale che l'interconnessione digitale può causare. In *What the Heart Wants* (2016) l'artista **Cécile B. Evans** si chiede cosa potrebbe significare essere umani in un mondo futuro, completamente digitalizzato e nel quale reale e virtuale coincidono. Opere di altri artisti quali **Grazia Toderi**, **Hito Steyerl**, **Roberto Cuoghi**, **Cally Spooner**, dalle Collezioni del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea articolano ulteriormente il percorso espositivo, mostrando i molteplici punti di vista degli artisti contemporanei rispetto alle nuove tecnologie e ai loro impatti sull'essere umano.

La mostra sarà accompagnata da un catalogo scientifico pubblicato da Skira editore, Milano. Il volume conterrà un saggio dei due curatori, un saggio visivo e schede esaustive di tutte le opere presenti in mostra.

Materiali per la stampa e immagini al link: <https://bit.ly/2VCxeWV>

Informazioni per la stampa

Intesa Sanpaolo

Ufficio Media Attività Istituzionali, Sociali e Culturali

Tel. 335 7282324 | stampa@intesasanpaolo.com

Ufficio Stampa Maria Bonmassar | Tel. 335.490311 - 334.6516702 |

ufficiostampa@mariabonmassar.com

Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

Ufficio Stampa

Manuela Vasco | Tel. 011 9565209 | press@castellodirivoli.org

Brunella Manzardo | Tel. 011 9565211 | b.manzardo@castellodirivoli.org

INFORMAZIONI UTILI

31 maggio – 8 settembre 2019

Gallerie d'Italia, Piazza della Scala 6, Milano

800 167619 | info@gallerieditalia.com

Orari: 9.30 – 19.30 (Giovedì chiusura alle ore 22.30) – Lunedì chiuso

2 giugno: apertura straordinaria

15 agosto: apertura straordinaria con orario ridotto

Tariffe

Intero 10,00 Euro; ridotto 8,00 Euro

Ingresso gratuito ogni prima domenica del mese.